

L' INDIANO

TRIESTE, 20 APRILE 2010

Mensile anno 1 num. 4

28 marzo 2010: la nostra festa

Ancora una volta, per la nostra festa, abbiamo deciso di farci conoscere meglio da tutti i triestini (ma anche dai turisti che visitavano la nostra città): infatti domenica 28 marzo siamo stati in Piazza Cavana, dietro Piazza Unità d'Italia, con il nostro gazebo, per offrire a tutti quelli che passavano una rosa blu (il nostro simbolo) e tante altre cose, ma soprattutto per parlare di noi!

E' stato bellissimo! Ci siamo organizzati in due gruppi con i nostri educatori: uno per la mattina e uno per il pomeriggio. Sul banchetto avevamo, oltre alle rose, delle buonissime uo-

va di cioccolato, delle magliette, degli ombrelli, portachiavi, penne e dei libri di poesia scritti dalla nostra fondatrice (la Sig.a Sinigo).

Alcune persone sono state molto gentili, si sono messe a parlare con noi e ci hanno chiesto che cosa facciamo al nostro centro e se ci piace andare, altri ci hanno offerto dei soldi, e qualcuno un po' scortese, non si è proprio fermato.

Ora riportiamo una poesia della nostra



fondatrice la signora Eleonora Sinigo.

Sole sulla finestra

Un azzurro tremare di foglie

Sul pallido cielo

Un rapido volo di passeri

Tra i rami dell' albero

Un lontan suonar di campane.

E allegre voci di bambini.

Appoggiata a quella finestra

Un momento di gioia

Nella fatica del vivere.



Sommario

Anffas in piazza	Pag 1
Amleto in salsa di soia	Pag 2
Una mattinata al balletto	Pag 2
Torneo a Borgo Grotta	Pag.3
Un racconto a puntate	Pag.4
Oroscopo del mese	Pag.4
Sondaggio del mese	Pag.4

Le feste del mese:.

4 aprile: SS Pasqua

5 aprile: lunedì dell' angelo

25 aprile: festa della liberazione

La sede storica di Trieste

Abbiamo fatto alcune domande alla Sig.A Gilli, la nostra responsabile amministrativa e memoria storica dell'anffas di Trieste:

Quando è nata L'anffas a trieste?

Nel 1961, è stata la terza dopo Roma e Cagliari.

Quante persone venivano al centro all'inizio?

Si trovavano circa 13 persone e si riunivano nella sala parrocchiale della chiesa di Via R.Manna.

Esisteva già la sede di via cantù?

No, è stata inaugurata nel 1976, prima i ragazzi erano ospitati nella sede del Palutan anche in via cantù.

Che cosa facevano i ragazzi e le ragazze tanti anni fa?

Lavoravano in laboratori protetti di maglieria (per i maschi) e cucito (per le femmine), poi è iniziato il corso di agraria e quello di legatoria e cartotecnica.

Quando si è aggiunto il nome "Trieste Integrazione"?

Il 22 ottobre 2004 è nata la cooperativa sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas onlus.

Quanti siamo oggi ?

117 tra ragazzi e ragazze: 72 ai Centri Socio Educativi in via Cantù e 45 ai corsi professionali.

Tra il 2006 e il 2008 entrambe le sedi sono state ristrutturare.

AMLETO IN SALSA DI SOIA

Per la prima volta abbiamo deciso di andare a teatro a vedere qualcosa di serio: ci hanno invitato i nostri maestri di recitazione che si esibivano in "Amleto" di Shakespeare. La storia in verità è un po' complicata. Amleto, tutto vestito di nero, era innamorato di una ragazza bionda con i capelli lunghi (Ofelia); lui era molto arrabbiato perché era morto suo padre, e quando vedeva che qualcuno faceva la corte a sua madre la regina (la nostra amica Monica, con un vestito elegantissimo, lungo e verde e il rossetto rosso), diventava nervoso e spaccava tutto. Nel frattempo, il fratello di Ofelia (il nostro amico Andrea), partiva per la Francia con la nave, ma Amleto in un momento di pazzia uccide suo padre (di Andrea) e lui decide di ritornare per vendicarsi. Così comincia un duello terribile con delle spade con le punte avvelenate, dove muoiono proprio tutti, anche

quelli che non centravano niente! Una vera tragedia!



E' stato uno spettacolo proprio strano, ma molto bello: eravamo in una sala e non c'era un vero palcoscenico, ma gli attori recitavano in mezzo agli spettatori, la musica era di tutti i tipi, sia antica che moderna e spesso si accendevano delle luci colorate molto forti.

La nostra serata era anche cominciata con una cena speciale: tutti al ristorante cinese a provare i piatti tipici ma soprattutto a mangiare come i veri cinesi: con le bacchette!

Dopo le nuvole di drago (delle specie di patatine croccanti con salsa superpiccante) ci siamo esercitati per prima con gli antipasti: involtini primavera, ravioli al vapore e toast di gamberi, poi con gli gnocchi di riso, gli spaghetti di soia e il riso alla cantonese (difficilissimo da mangiare) poi pollo alle alghe e bambù, manzo con i germogli di soia, gamberoni in agrodolce, verdura miste saltate. Tutto super buonissimo ma anche super bollente.



I sapori sono tanto

diversi dai nostri ma buonissimi lo stesso: per esempio i cinesi non condiscono niente con il pomodoro ma tutto con la salsa di soia. Con le bacchette dopo un po' di esercizio siamo diventati bravissimi ... adesso non vediamo l'ora di provare qualche altra cucina diversa dalla nostra e magari vedere qualcosa di interessante di nuovo a teatro! Anto, Robi, Dani

Una mattinata al balletto

Il 12 marzo 2010 siamo andati con la nostra educatrice Michela alla sala Tripovich a vedere uno spettacolo di balletto.

I ballerini danzavano sulle musiche del Bolero di Ravel e della Carmen di Bizet.

Le musiche le conoscevamo molto bene perché ci eravamo esercitati nell'ascolto di queste in classe.

La prima (il Bolero) è fra le più celebri del 900. Fu scritta da Maurice Ravel. Le ballerine danzavano sulle mezze punte, mentre i ballerini erano scalzi.

I movimenti erano molto moderati, così la melodia e l'armonia e anche il ritmo.

Coppia di ballerini



La seconda composizione musicale fu scritta da Georges Bizet. Racconta la storia della bellissima sigaraia di Siviglia

Carmen. Lei prima si innamora del soldato Don José e poi del torero Escamillo. Purtroppo Carmen verrà uccisa da Don José perché pazzo di gelosia.

Qui le ballerine indossano le punte, e mentre danzano le loro scarpe fanno rumore, specialmente quando piroettano e saltano.



I ballerini maschi invece, indossano le mezze punte.

Lo spettacolo ci è piaciuto tanto, la sala era piena di persone, adulti e bambini delle scuole; abbiamo trascorso una bella mattinata e speriamo di ritornare ancora.

Un disegno del modulo verde



GLI ZUNAMI TORNANO VINCITORI DAL TORNEO DI BORGO GROTTA



Trieste 19 marzo 2010 - Siamo arrivati a Borgo Grotta Gigante intorno alle nove del mattino, eravamo molto emozionati. Dopo esserci cambiati siamo entrati in campo e ci hanno presentati al pubblico che era veramente tanto. Eravamo quattro squadre: il C.E.S.T., il Mosaico di Codroipo, il Mitja Cuk e noi i fantastici Zunami.

La prima partita è subito molto impegnativa perché dobbiamo affrontare il Mosaico. La partita è molto combattuta infatti a un minuto dalla fine il punteggio è sull'otto pari, ma nel finale grazie a due belle azioni di squadra Enzo riusciva a fare i due canestri decisivi e fissare il risultato sul 12 a 8 finale. Eravamo molto felici perché siamo riusciti a battere una squadra molto forte.

La seconda partita l'abbiamo giocata contro il C.E.S.T. e siamo riusciti

Lo striscione dei tifosi.

a vincere anche questa partita. La gara è stata molto combattuta e il primo tempo è finito con soli tre canestri di differenza per noi, ma poi nel finale siamo riusciti a chiuderla con parecchi canestri di vantaggio. L'ultima partita l'abbiamo giocata contro il Mitja Cuk e anche questa l'abbiamo vinta con alcuni canestri di vantaggio. Ci siamo proprio divertiti e speriamo di fare bene anche ai prossimi tornei.

Un saluto alla prossima volta dagli Zunami!!!



Tutti sotto la curva a ricevere l'applauso dei nostri fantastici tifosi.



Massimo riti-



ra la coppa.

Un'azione della partita contro il Mi



tja Cuk.

La foto di gruppo con tutti i partecipanti al tor-



neo.

Massimo, Michele, Giuliano e Antonella

LE PAGELLE DI MICHELE ALPRINCI

MASSIMO:7,5 in difesa non fa passare una mosca..Muro

GIULIANO:7,5 fa un canestro da NBA.. Cecchino

MICHELE:7,5 bravo a impostare il gioco.. Regista

CHIARA:7 ottimi passaggi.. Mitica

ANTONELLA:7,5 ruba tanti palla-

ni .. Guerriera

MARCO:7,5 grande canestro finale .. implacabile

ENZO:8 Fa impazzire i tifosi.. Idolo

IO:8,5 grande prova nella seconda partita.. resuscitato

GIULIO,ERIK e DAVIDE:6,5Bravi e cocoli.

I TIFOSI:10e lode neanche a San Siro un pubblico così caldo...Mitici



"La verità ha un linguaggio semplice"

Euripide

La redazione

Alberto, Alessandro, Antonella, Cristina, Daniela, Giuliano, Goran, Irina, Massimo, Massimiliano, Michele, Paolo, Roberta, Silvia, Stefano, Walter e Vito.

Il proverbio del mese:

APRILE DOLCE DORMIRE !



IL SONDAGGIO DEL MARTEDI'

Anche questo mese le nostre intervistatrici hanno lavorato duramente: l'argomento delle domande è stato il sonno.

Alla prima richiesta (vi piace dormire?) il 70% ha risposto di sì. Quando si trattava di scegliere il luogo preferito le risposte sono state varie: per il 60% il letto è il posto migliore, al 25% piace anche il divano (all'Anffas) o la poltrona, e ai restanti non dispiace una bella sdraio in riva al mare, un'amaca o un prato verde.

Quasi tutti usano il pigiama (80%) qualche ragazza la camicia da notte, e qualcuno dorme in maglietta e biancheria (o anche senza maglietta quando fa molto caldo!) L'ultima domanda (la più scottante) parlava del russare (ronf... ronf...): sembra che solo il 40% di noi russi, mentre tutti gli altri affermano di dormire come degli angioletti!!! (sarà vero?) Abbiamo i nostri seri dubbi!

Anto, Robi, Dani

Il polipo e i pirati

C'era una volta, e c'è ancora oggi, il villaggio di Tellaro.

E' tutto costruito sulle rocce di un promontorio che sporge sul mare, ai piedi di una grande collina ricoperta da boschi di ulivi.

Il promontorio serve anche a riparare dai venti un'insenatura li vicina; in fondo a questa insenatura c'è un piccolo porto pieno di barche. Gli abitanti di Tellaro si chiamavano tellarini. Lavorano sui piroscafi, i tellarini facevano soltanto i pescatori e i contadini... Proprio così: facevano l'uno e l'altro insieme. Se il mare era calmo andavano a pescare, e se c'era in burrasca coltivavano gli ulivi sulla grande collina che sovrasta il villaggio. Stavano abbastanza bene perché vendevano alla popolazione di una città non troppo lontana, sia il pesce che pescavano, sia la grande quantità di olio che spremevano dalle olive dei loro splendidi uliveti. Senonché, non vivevano mai completamente tranquilli. Bisogna sapere che in quei tempi, i villaggi in riva al mare erano esposti al continuo pericolo delle incursioni di pirati.

I pirati erano tipi senza scrupoli. Percorrevano il mare con navi rapide e leggere, munite di enormi vele. Sbarcavano improvvisamente, scegliendo soprattutto le coste dei villaggi più isolati, più piccoli, più indifesi, come appunto Tellaro.

Sbarcavano e rubavano tutto quanto potevano portare via sulle loro navi: mercanzie, mobili, oggetti di valore e, si dice, perfino bambini che poi vendevano come schiavi. Se qualcuno degli abitanti osava opporsi non esitavano ad ucciderlo: qualche volta, per vendetta, incendiavano addirittura le case.

Continua... Liberamente tratto da "il polipo e i pirati" di M. Soldati

Ed. Mondadori



Oroscopo del mese : ARIETE

LAVORO: siete un po' stanchi e troppo testardi, lasciatevi aiutare dai colleghi: prendetevi una brava segretaria che risponda al telefono e scriva al computer velocemente.

SALUTE: non maltrattate troppo i capelli con tinte, gel o spazzola e phon; non mangiatevi le unghie e le pellicine; fate molta ginnastica perché fra poco arriva la prova costume

AMORE: state di più insieme al vostro fidanzato/a, andate a vedere le partite di basket o i film romantici se lui o lei ve lo chiedono. E' un periodo un po' difficile ma passerà presto, basta avere pazienza.